

BANDO INFEAS 2011

Scuole pilota in rete

Prima fase - Azione n° 2
CONVEGNO "Sicuri in città"
CAMINA e Regione

Bologna, 12 dicembre 2011

-appunti-

PRESENTI DEL GRUPPO DI PROGETTO:

PER CERVIA

ASSESSORE Michela Bianchi

RESP. Anna Cannolicchio

CEA Federica Casoni

PER FAENZA

CEA Savelli Devarghes

CEA Vittoria Bandini

PER CESENA

ASS. Lia Montalti

Direttore AUSL Salizzato Luigi

AUSL Baldassarre Manuela

AUSL altro Collega

Ambiente Lucia Garaffoni

Ambiente Moretti Massimo

Associazione genitori Sara Giorgini

Polizia Municipale Abbondanza Francesca

Polizia Municipale Paola Rossi

Mamma volontaria Annalisa Brighi

Insegnante Angela Riceputi

Operatrice EA Paola Barbieri

Operatrice EA Nadia fellini

TERESA MARZOCCHI -ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE SOCIALI

Spiega il perché questo argomento assume importanza per il suo assessorato:

Legge R. 14 è uno dei lavori che seguiamo: programma un percorso per offrire l' accompagnamento adeguato ai ragazzi che attraversano l'adolescenza fino alla maggiore età

In questo lavoro cosa ci interessa ottenere?

1. Formare un cittadino virtuoso, lanciare messaggi educativi-civici sul rispetto dell'ambiente, sul senso di appartenenza ad una comunità, sul senso di responsabilità, ma non solo!!!
2. Ci interessa crescere giovani che in situazioni complesse non si arrendono non sono deboli e rassegnati, non si accontentano, ma che con entusiasmo sono capaci di vedere oltre e danno una spinta positiva
3. I grandi temi dell'urbanistica e mobilità che influiscono pesantemente sulle politiche sociali hanno bisogno di uno sguardo nuovo, un metodo nuovo: occorre ed è urgente che in questi temi si lavori partendo dai bambini e trasformando le nostre città a loro misura, occorre guardare la città con i loro occhi.
4. E' urgente che si cominci a dare più fiducia ai giovani, insegnare loro che si può imparare a fare anche da soli ("costruiamo noi la città!")
5. Ci interessano iniezioni di autostima e fiducia in sé ma non solo..... fiducia anche nelle istituzioni, creare le condizioni per cui le famiglie si fidino di più nelle istituzioni oggi è una sfida
6. Ci interessa riconquistare la fiducia della nostra gente nelle istituzioni, accrescere il senso di responsabilità che spinge alla collaborazione attiva e, perché no, crescere la speranza per affrontare le difficoltà (es: scelta pazzesca di generare figli), dato il momento particolare che stiamo attraversando.
7. Ci interessa dare un SPINTA, un AIUTO a creare una comunità educante: la comunità di adulti deve riconquistare il suo compito educativo perso nel tempo.

PAOLO FERRECCHI

Guardando ai soldi spesi e al lavoro svolto ci siamo resi conto di una serie di problemi irrisolti nella realizzazione delle reti infrastrutturali per cui queste non sono utilizzate come e quanto ci si aspettava (illustrazione dati sui cambiamenti ottenuti dal 2001 al 2010 del numero di pedoni e ciclisti)

La percezione della gente è di essere più sicuri in auto, in più c'è una cattiva considerazione e diffidenza del servizio di trasporto pubblico e questo fa in modo che le auto facciano da padrone della strada anche dove la progettazione ha previsto la convivenza di queste con l'utenza debole: la prima conseguenza di questo è il diffondersi tra gli automobilisti del poco rispetto delle regole

I peggiori comportamenti di indisciplina si verificano attorno alle scuole: nella fretta della mattina tutto è giustificabile alla mamma-nonna che impacciata si distrae nella bolgia dell'ingorgo antistante la scuola:

"Ma nonna, non si poteva!!" - "Beh!! Oramai l'abbiamo fatto!"è un esempio quotidiano.

4° - 5° programma del Piano Nazionale della Sicurezza: 7 miliardi di € stanziati per interventi finalizzati all'utenza debole e concentrati nelle aree urbane della città (bandi attualmente in corso): ci viene chiesto di fare progetti con un atteggiamento culturale diverso.

VALTER BARUZZI

Mentre si agisce sul piano infrastrutturale si deve anche lavorare per cambiare i comportamenti e le abitudini dell'utenza

Prendere coscienza del legame che esiste tra mobilità e qualità della vita

Le famiglie devono essere aiutata a rendersi conto del necessario cambiamento:

- scelta di abitudini diverse
- superando pregiudizi
- affrontando paure a volte infondate (percezioni errate per mancanza di esperienza)
- abituarti a pensare alle soluzioni INSIEME

Lavoro fondato su:

- collaborazione tra istituzioni
- dialogo e rete tra saperi (docenti, medici, pediatri, mobility manager, tecnici)
- metodologie partecipative (insegnanti, genitori, bambini)

Gli ostacoli dei genitori:

- fretta, comodità, sfiducia nei figli, mancanza di riflessività
- superare pregiudizi verso sconosciuti
- l'inesperienza dei figli
- un uso insensato dell'auto

I rischi del traffico si controllano con moderazione, piccoli interventi di arredo urbano, mobility management scolastico

Questi ostacoli si superano se si danno aiuti ai genitori:

- costruendo una rete di fiducia tra adulti (rapporti di vicinato)
- crescendo le abilità sensoriali dei figli

La scuola in questo ricopre il ruolo centrale!!!!!!!!!!!!!! E sta già facendo moltissimo in modo serio e programmato. Ma mentre la scuola svolge, pur nelle difficoltà nuove che la crisi le presenta, la sua fondamentale funzione che cosa fanno

IL COMUNE ?

L'ASUL ?

Le ASSOCIAZIONI ?

I centri di educazione ambientale ?

LA COMUNITA' ?

Un cambiamento culturale non si ottiene dall'oggi al domani ma si affronta attraverso piccoli passi concreti vediamo alcuni esempi di esperienze vissute da diverse città che hanno adottato la metodologia di CAMINA:

IMOLA: parla una insegnante mobility manager scolastica ANNALISA ALBERTI

1000 bambini coinvolti : testimonianza concreta e positiva

I genitori sono diventati più sensibili e il segreto è stato fare una esperienza concreta progettata direttamente da loro e non "calata dall'alto"!!

TREVISO: Dirigente e mobility manager MICHELA MINGARDI

Cambiare la mentalità a degli adulti è veramente difficile e complicato: si riesce solamente offrendo forme di assistenza e organizzando servizi che siano appetibili (troppi costii!)

Abbiamo così deciso di puntare a formare adulti virtuosi collaborando con la scuola dal 2005

Prima tappa: firma del Protocollo d'Intesa

Poi abbiamo sfruttato i fondi derivanti dal decreto ministeriale del '98 per la creazione dei mobility manager aziendali (finanziamento ministeriale del 2009) coinvolgendo 31 istituti scolastici per un totale di 5700 studenti.

GIOVANNA PIOVESAN pediatra AUSL

Cause di mortalità: lo STILE DI VITA incide per un 50% (stili poco sani causano malattie di vario genere che producono di gran lunga un maggior numero di morti rispetto agli incidenti stradali o per pedofilia)

CLARA FONDA insegnante

Si parte con un "PROGETTO EDUCATIVO" che sviluppi conoscenze abilità competenze

Si fa in modo che si possa poi fare una VALUTAZIONE in ogni disciplina del risultato ottenuto su ciascun bambino perché venga dato riconoscimento allo studente virtuoso (premio): dentro le lezioni gli venga assegnato e riconosciuto un ruolo di guida ed esempio davanti a tutta la classe

Nasce poi una Associazione Genitori Piedibus per tutta la città : parla la rappresentante.

CESENA:

Direttore AUSL LUIGI SALIZZATO

Quando parliamo di Sicurezza Stradale pensiamo ad un risultato ottenuto attraverso l'integrazione di competenze diverse:

Ogni Ente coinvolto ha un suo scopo-interesse-priorità da raggiungere e diverso per ciascuno (vocazione)

Diventa importante però, perché i propri progetti non "vadano in fumo" e portino a risultati concreti, fare insieme una ricerca delle aree di sovrapposizione incrociando i dati perché è solo facendo una analisi sui dati oggettivi che ci si aiuta reciprocamente ad indirizzare le SCELTE GIUSTE da fare nella propria programmazione.

In questo difficile lavoro:

- 1- nessuno deve pensare di insegnare agli altri
- 2- è importante condividere i dati ognuno rimanendo nel suo ruolo
- 3- fare scelte che vadano tutte in un'unica direzione (esempio della pianificazione territoriale)
- 4- è indispensabile smettere di "coltivare il proprio orticello" ma invece condividere i successi ottenuti insieme

Quando si sceglie di lavorare insieme è importante partire dalle criticità

Prima di costruire un puzzle bisogna avere la pazienza di lavorare bene e con precisione sul singolo pezzo

VALTER BARUZZI:

Ogni realtà ha le sue caratteristiche ma per tutti è vero che..... IL PIEDIBUS

NON E' UN SERVIZIO

E' UN PROGETTO FATTO INSIEME CON AL CENTRO GLI ATTORI PRINCIPALI
GENITORI E BAMBINI

IL VANTAGGIO DI UNO È IL VANTAGGIO DI TUTTI

NON È UN EVENTO MA UN MODO DI FARE ORDINARIO

BIBI BELLINI:

aumento ciclisti = diminuzione esponenziale di incidenti stradali

Scuola Alessi di Portogruaro: turismo scolastico acquisto di 30 bici in dotazione della scuola per realizzare uscite, gite, didattica all'aperto: che idea rivoluzionaria!!

Immaginiamoci se 100 scuole la copiano! Che risultato

Basta chiedere ai comuni in piena crisi nuove infrastrutture per pedoni e ciclisti!!

È IL VOSTRO LAVORO LA VERA INFRASTRUTTURA CHE MANCA!!!

Il risultato del vostro obiettivo è riappropriarci degli spazi già esistenti, farli rivivere: lo spiega con il VIDEO della Storia di Marta (piciclisti.wordpress.com)

IRENE PRIOLO

Non sono le parole che comandano ma sono le orecchie

Il lavoro che vi proponiamo è basato sul concetto di COMUNITA'

Lavorare con le persone per fare percorsi virtuosi non necessita di grandi fondi e-o risorse